

RAIUNO ore 20.30
La pace secondo Arafat

Yasser Arafat leader dell'Olp, spiega in un'intervista esclusiva le sue proposte di pace per il tormentato mondo palestinese. Lo vedremo stasera a Tg1 sette il programma curato da Mario Foglietti. Paolo Guantella Achille Rinaldi, alle 20.30 su Raiuno. Tra gli altri servizi proposti dalla trasmissione un incontro con il premio Nobel Carlo Rubbia per sapere se davvero saremo distrutti dall'effetto serra. Massimo Troisi spiega perché, per lasciare una ragazza, è stato costretto a fare un film con Mastroianni e Scialoja. Infine la madre coraggio di Primavalle che sfida gli spacciatori di droga nel popolare quartiere romano, racconta la sua storia, la battaglia vittoriosa di 8 anni fa, le amare sconfitte collettive dell'oggi. Altri servizi saranno dedicati al carnevale o alla nuova Ferrari.

NOVITA'
Un prefisso Sip per giochi tv

Da domenica prossima la Sip attiverà un sistema telefonico privilegiato per la partecipazione ai giochi televisivi. Da tutta Italia anziché comporre il prefisso «06» per Roma e «02» per Milano, bisognerà comporre rispettivamente il prefisso «0769» e «0369» che instraderà su fasce telefoniche particolari le telefonate interurbane. Non si tratta di un «numero verde» (chi telefonerà pagherà la chiamata) ma dovrebbe permettere di eliminare i disagi per gli utenti e facilitare una ragazza, è stato costretto a fare un film con Mastroianni e Scialoja. Infine la madre coraggio di Primavalle che sfida gli spacciatori di droga nel popolare quartiere romano, racconta la sua storia, la battaglia vittoriosa di 8 anni fa, le amare sconfitte collettive dell'oggi. Altri servizi saranno dedicati al carnevale o alla nuova Ferrari.

È morto ieri a 68 anni a Genova uno dei registi che hanno segnato la scena del dopoguerra



Aldo Trionfo con Franco Branciaroli durante le prove di uno spettacolo. A destra, Corrado Pani in «Peer Gynt».

Trionfo, il teatro è sogno

Aldo Trionfo, regista e attore teatrale, nome di punta della ribalta del dopoguerra, è morto ieri pomeriggio a Genova, città nella quale era nato 68 anni fa, il 10 febbraio 1921. Da anni gravemente malato, non aveva comunque interrotto, fino all'ultimo, i suoi impegni artistici. Lo spettacolo italiano perde con lui una personalità insolita e di lucido spicco in un panorama sempre più avaro di talenti originali.

AGGREGAZIONE

Da tempo lo si sapeva infermo e costretto a frustranti terapie, più volte si era tenuto per la sua vita. Ma ogni nuovo titolo che appariva in cartellone con la sua firma (sia pure affiancata da quella di affettuosi collaboratori) dava conto di un'indomita volontà di lavoro, di un estro creativo ancora fervido, e alimentava la speranza. Non molti giorni addietro aveva apposto il suo segno registico a uno dei prediletti drammi elisabettiani, *Pecato, però, era una gran puttana* di John Ford realizzato per il genovese Teatro della Tosse. E a Roma è di scena, in queste settimane *La città morta* pezzo forte di una trilogia dannunziana (comprendente *Francesca da Rimini* e *La Nave*) allestita nel cinquantena-



dei punti di riferimento, come l'interesse per il teatro inglese del Cinque-Seicento Shakespeare, quello meno abusato e anzi rischioso di *Tito Andronico* e di *Re Giovanni*, ma anche l'anonimo Arden di *Foxesham* (proposto, con lo Stabile dell'Aquila, in un morbido clima vitoniano, dove il crimine s'inscrive come elemento trasgressivo), sino al Ford che ha rappresentato il suo teatro estremo. Ma un'attenzione non sporadica è dedicata anche a Ibsen, e memorabile quanto discusso rimane un *Aer Gyn* che, portando all'estremo le intuizioni dello psicanalista selvaggio Groddeck, fa svolgere la favolosa vicenda del nordico furtante all'interno, fra le pieghe o negli immediati dintorni di un enorme letto, come un lungo sogno infantile percorso dal rapporto edipico con un'immagine materna, nella quale convergono tutte le presenze femminili, da cui le avventure di Peer sono scandite. Del resto, non si devono dimenticare gli incontri con Brecht, dal giovanile *Tarantula nella notte* a un'opera della maturità come *Pantufa*, che Trionfo smitizza (ma in qualche misura s'innocua), con qualche margine di capriccio. Ricorrono, tuttavia,

dei punti di riferimento, come l'interesse per il teatro inglese del Cinque-Seicento Shakespeare, quello meno abusato e anzi rischioso di *Tito Andronico* e di *Re Giovanni*, ma anche l'anonimo Arden di *Foxesham* (proposto, con lo Stabile dell'Aquila, in un morbido clima vitoniano, dove il crimine s'inscrive come elemento trasgressivo), sino al Ford che ha rappresentato il suo teatro estremo. Ma un'attenzione non sporadica è dedicata anche a Ibsen, e memorabile quanto discusso rimane un *Aer Gyn* che, portando all'estremo le intuizioni dello psicanalista selvaggio Groddeck, fa svolgere la favolosa vicenda del nordico furtante all'interno, fra le pieghe o negli immediati dintorni di un enorme letto, come un lungo sogno infantile percorso dal rapporto edipico con un'immagine materna, nella quale convergono tutte le presenze femminili, da cui le avventure di Peer sono scandite. Del resto, non si devono dimenticare gli incontri con Brecht, dal giovanile *Tarantula nella notte* a un'opera della maturità come *Pantufa*, che Trionfo smitizza (ma in qualche misura s'innocua), con qualche margine di capriccio. Ricorrono, tuttavia,

pur agio di imporsi il formidabile contributo del protagonista Tino Buazzelli. Ma l'idea di un teatro come luogo del sogno è forse il tratto dominante dello stile del regista, che, accostato talora a colleghi di lui poco più giovani come Cobelli o Missiroli, se ne distingue per quel fondo di umanità simpatica, che traspare anche là dove i valori costituiti o tradizionali appaiono presi di mira. Così il suo *Sandokan* interpretava, con ironia ma senza disprezzo, il mondo salgariano come proiezione fantastica d'una mitologia borghese e provinciale tipica dell'Italia. Così, nel delirante *Storia e Romanità* con la messinscena del *Nerone e morto?* di Miklos Hubo, ne esaltava la componente storica, coinvolgendo nell'operazione un venerando «mostro sacro» quale Wanda Osiris. Così, di recente, nel *D'Annunzio* «tragico» settimanale svelava l'artista in vespigia e pantofola. Dall'80 all'85, Aldo Trionfo aveva diretto l'Accademia nazionale d'arte drammatica. Era stato, sebbene già sofferente nella salute, un maestro delicato e persuasivo, da molti

Il disco
Concato tinto d'azzurro

ROMA Può capitare di stare fermi in fila ad un semaforo ed ingannare l'attesa «spiando» le persone delle auto che ci affiancano, o magari gettare uno sguardo ai manifesti pubblicitari, grandi e colorati, che tappezzano i muri della città. E può capitare che uno di quei manifesti uno in particolare, ci si fissa nella mente in modo indelibile. E quanto è accaduto a Fabio Concato, colpito dal manifesto che pubblicizza l'attività di «Telefono Azzurro», la linea telefonica nazionale per la prevenzione dell'abuso e delle violenze sui minori.

Ne è nato un disco insolito, non solo per la tematica affrontata (quella della violenza sui bambini), ma anche per l'aspetto economico-produttivo dell'operazione. Tutti i proventi derivanti dalla vendita e dalla promozione del disco verranno infatti devoluti a «Telefono Azzurro» e si tratterà di incassi lordi, senza cioè detrarre neanche le spese sostenute dalla casa discografica, la Polygram, per la produzione e promozione del disco. Così accadrà anche per le *royalties* legate al brano, che potrà così essere eseguito o inciso da chiunque lo vorrà, ben sapendo che i profitti andranno a questa organizzazione. E qualcuno anzi già lo ha fatto la facciata «B» del disco contiene infatti una versione jazz del brano eseguita dal pianista Franco D'Andrea.

Il disco che si intitola *051/22525* è il numero di «Telefono Azzurro» è assai bello e ripete i motivi stilistici, ricchi di cantabilità e melodia, tipici di Concato e resi più incisivi dalla particolare vocalità del cantautore. Accompagna il disco un video, girato dal regista Antonio Lo Giudice e la cui dominante è proprio il colore azzurro, che è stato presentato per la prima volta nella puntata finale di *Fantastico*, e che farà il giro di numerosi programmi televisivi per sensibilizzare il pubblico al tema della violenza sui minori.

Il disco
Castelnuovo sul «nido del cuculo»

MILANO Strano concerto, quello che Mario Castelnuovo ha tenuto a Milano - niente meno che nel ridotto del Piccolo Teatro - per presentare *Sul nido del cuculo*, nuovo album con non celine speranze di buoni piazzamenti di vendita. Non più di cento spettatori, tra critici, invitati e operatori, per quello che si direbbe un lancio alla grande, effettuato proprio a ridosso del festival di Sanremo, dal quale Castelnuovo è passato (la prima volta ma non persino diventato) e che da tempo non rientra più nei suoi programmi. Il disco, giocato tutto in chiave acustica, non aggiunge molto, per la verità, al catalogo del cantautore romano.

Le canzoni si susseguono intramontate da brevi monologhi, in cui Mario parla di un immaginario amico (in realtà lui stesso), che smentisce o approva poi nelle storie delle canzoni il tutto sul filo della più pura tradizione cantautorale, magari con qualche ammicciamento a De Gregori o addirittura, nell'incendere l'altare del finale *Sul nido del cuculo*, a Branduardi. Se un appunto si può muovere all'operazione, è quello della lentezza, di una vena compositiva sempre e comunque espressa nella forma della ballata lenta, verbosa, con frasi come «dietro la collina ci sta il pomeriggio» che, chissà perché, suonano bene soltanto in casi rarissimi. A Castelnuovo, comunque, il merito di muoversi con coraggio e di ricercare, oltre alla qualità della presentazione musicale, anche un certo filo logico nell'esposizione delle canzoni. C'è da augurarsi che, quando il tour partirà per i teatri italiani, Mario aggiunga alla scaletta qualche pezzo più mosso, qualche impennata in più.

Per ora resta la prova in vitale, con Castelnuovo che firma anche gli arrangiamenti, oltre a cantare e ad arpeggiare con misura la chitarra acustica. Quel che si ricava dal disco, è dunque essenzialmente una «voglia di tenerezza» non nuova per la musica melodica italiana.

PROGRAMMI PER L'EMIGRAZIONE
Se il Belgio oscura la Rai il governo italiano non può far finta di nulla

ROMA «La Rai in Belgio in questa vicenda dell'occupazione non va lasciata sola. Bisogna che il governo risolva la parte di problemi che gli compete per quanto riguarda i rapporti fra gli Stati e quelli con la Comunità europea e che, come si occupa del problema del latte e di quello dei pomodori, si preoccupi di fare in modo che l'Europa unita non sia solo quella dei mercati e dei mercati». Lo ha dichiarato il consigliere d'amministrazione della Rai Antonio Bernardi (Pci) che ha partecipato alla fine della scorsa settimana in Belgio, insieme al vicedirettore generale Massimo Fichera e ai consiglieri d'amministrazione Walter Pecchia e Carlo Cazzoli, ad una assemblea all'istituto italiano di cultura di Bruxelles. Bernardi ha annunciato che di questo argomento si occu-

perà nella prossima seduta il 16 febbraio prossimo il consiglio di amministrazione della Rai che già la settimana scorsa ha ascoltato una relazione del presidente Manca. Discuteremo di questo argomento nell'ambito del problema che riguarda la politica internazionale della Rai. Quella di Raiuno in Belgio - ha detto ancora Bernardi - rappresenta il nodo di una sperimentazione che però occorre mettere a regime affrontando i problemi nel modo dovuto e soprattutto, lo ripeto, non lasciando da sola la Rai. Da parte sua la Rai deve fare tutto quello che è nei suoi doveri per assicurare la continuità di un servizio che è diventato un diritto per i cinquecentomila italiani in Belgio. Occorre anche rivedere con urgenza - ha concluso Bernardi - le normative di legge che regolano le trasmissioni radiotelevisive per l'estero».

RAIUNO

7.15 UNO MATTINA. Con Livio Azzariti, Pietro Baccini.

8.40 NIA SORELLA SEM. Telefilm.

10.00 CI VEDIAMO ALLE 10. (1ª parte)

10.30 TGI MATTINA

10.40 CI VEDIAMO ALLE 10. (2ª parte)

11.00 PADDISON. Sceneggiato (21ª puntata)

11.20 CI VEDIAMO ALLE 10. (2ª parte)

11.55 VIA TEMPO RA. TGI FLASH

12.00 VIA TRIUNFA, 96. Con G. Goggi

12.05 TELEGIORNALE. Tg1, tra i minuti di STABIZIONE SERVIZIO

12.40 IL MONDO DI QUARANT'ANNI

12.45 CRONACHE ITALIANE

13.00 CARTONI ANIMATI

13.05 BIGI Programmi per ragazzi

13.30 SPALDINGHERO EM.V.A.

13.35 DAL PARLAMENTO - TGI FLASH

13.40 UNO PSICOLOGO PER TUTTI. Telefilm «Dottori in cooperativa»

13.45 DOMANI SPOBI. Con G. Magelli

13.50 Il libro, un amico

13.55 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TGI

20.00 TELEGIORNALE

20.30 TGI SETTE. Supplemento settimanale del Tg1 coordinato da Mario Foglietti, Paolo Guantella, Achille Rinaldi.

21.20 SIBERON A VENEZIA. Edizione speciale di Carnevale con Pippo Franco, Leo Gullotta, regia di P. Fingitore

22.45 TELEGIORNALE

22.55 NOTTE ROCK. Di C. Pierloni

23.00 SCI. Campionato del mondo

23.05 TGI NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA

0.25 DBE: IL BAMBINO DEGLI ANNI 80

RAIDUE

7.00 PRIMA EDIZIONE

8.30 PIU' SANI PIU' BELLI. «Mattino»

9.00 GLI AMANTI DELLA CITTA' SEPOLTATA. Film con Totò McCrea, regia di Raoul Walsh

10.40 SQUADRONI TUTTOFARE

10.55 TG2 TRENTATRE

11.05 DBE: CORSO DI LINGUA RUSSA

11.35 ASPETTANDO MEZZOGIORNO

12.00 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari

13.00 TG2 ORE TREDECIM

13.15 TG2 DIOGENE

13.30 MEZZOGIORNO E... (2ª parte)

14.00 QUANDO SI AMA. Telefilm

14.45 TG2-ECONOMIA

15.00 ARGENTO E ORO. Spettacolo con Luciano Ripoli e Anna Carlucci

16.55 DAL PARLAMENTO - TGI FLASH

17.05 UNO PSICOLOGO PER TUTTI. Telefilm «Dottori in cooperativa»

18.00 COME NOI di Gianni Vasino

18.30 TG2 SPORTSERA

18.45 HUNTER. Telefilm «Zona di guerra»

19.30 METEO 2. TELEGIORNALE

20.15 TG2 LO SPORT

20.30 LA PATATA BOLLENTE. Film con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, regia di Stefano Vanzina

22.15 TG2 STASERA

22.25 IL SICARIO. Di Jocelyn

22.45 CHIAPPALA CHIAPPALA. Con G. Braccardi

23.10 TG2 NOTTE - METEO 2

23.35 INTERNATIONAL «D.O.C.» CLUB

24.25 ADDIO, MR. HARRIS. Film

RAITRE

11.00 DESTINI. Sceneggiato con D. Watson

12.00 DBE: L'UOMO E IL SUO AMBIENTE

14.00 TELEGIORNALE REGIONALI

14.15 TORNEO «BEPPE VIOLA»

15.00 CALCIO. Werner Brenna-Nazionale Ura

17.00 DESTINI. Sceneggiato con D. Watson

18.00 GEO. Di G. Grillo

18.45 TG3 DIRBY. Di Aldo Biscardi

19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE

19.45 20 ANNI PRIMA. Schegge

20.00 IO CONFESSO. Parole segrete in tv

20.30 POSTO PUBBLICO NEL VERDE. Appuntamento con la solidarietà (1ª parte)

22.00 TG3 SERA

22.05 POSTO PUBBLICO NEL VERDE. (2ª parte)

23.00 GREENPEACE. Rubrica ecologica

23.50 TG3 NOTTE

00.05 SCHEGGE. 20 anni prima



«Stazione di servizio» (Raiuno, ore 14)

TMC

14.15 SPORTISSIMO

17.25 SCI. MONDIALI. 1ª manche

20.25 SCI. MONDIALI. 2ª manche

23.30 CRONO: RUBRICA DI NOTIZIE

23.55 STASSERA SPORT. Mondiali di sci alpino e un servizio sul campionato italiano di Rugby

13.00 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm

14.15 UNA VITA DA VIVERE. Sceneggiato

17.45 SUPER 7. Varietà

20.00 DOTTOR KILDARE. Telefilm

20.30 LA SAMPAGNA DEL GIORNO. Film con I. Millan

22.25 COLPO GROSSO. QUIZ

23.25 UN TIPO STASERA. Telefilm

1.20 GILBERTI DI STOGAN. Telefilm

ODEON

14.00 RITUALS. Telenovela

15.30 AMORE PROIBITO. Telenovela

20.00 BOLLICINE. Telefilm

20.30 BISTURI, LA MAFIA BIANCA. Film

22.45 UNA DONNA DI SECONDA MANO. Film con E.M. Salerno

RADIO

14.15 TODAY IN VIDEOMUSIC

16.30 VISTI E COMMENTATI

19.30 GOLDIES AND OLDIES

22.30 BLUE NIGHT

23.30 SALOMON BURKE

24.00 LA LUNGA NOTTE ROCK

RADIONOTIZIE

GR1 8; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 22

GR2 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30

GR3 6.45; 7.20; 9.45; 11.45; 13.45; 14.45; 15.45; 20.45; 23.30

RADIOUNO

Onda verde 6.03; 6.55; 7.55; 9.55; 11.57; 12.58; 14.57; 16.57; 18.58; 20.57; 22.57

9 Radio anch'io 20, 11.00 Dedicato alle donne, 15.00 - Sentino ai di esonente, 19.10 pagnone 18.30 Musicass 20.30 Rivista, cabaret commedia musicale, 23.00 La telefonata

RETEA

15.00 IL TESORO DEL SAPERE

16.00 DIANA SALAZAR. Telenovela

18.00 UN UOMO DA ODIARE

19.30 TGA - NOTIZIARIO

20.25 INCANTATI. Telenovela

22.00 UN UOMO DA ODIARE

22.55 TGA - NOTIZIARIO

18.30 DAMA DI ROSA. Telenovela

19.30 TELEGIORNALE

20.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE

20.30 SPORT E SPORT

21.30 I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm, con Arnoldo Foà

SCEGLI IL TUO FILM

8.00 GLI AMANTI DELLA CITTA' SEPOLTA. Regia di Raoul Walsh, con Joel McCrea, Virginia Mayo, Dorothy Malone. Usa (1949). 94 minuti.

L'evazione di un bandito dal carcere, l'assalto al botto, il fuggire del bandito con l'assassino e il ricatto e tanto di quello finale con lo scroscio inaspettato: gli ingredienti del grande western ci sono tutti. La firma poi è quella di un maestro del cinema d'azione come Raoul Walsh, e gli attori tra i più belli di Hollywood. Amore, passione e luminosi tramonti: se l'ora ve lo consente, non perdetevi.

RAIDUE

9.30 IL SOGNO DI ZORRO. Regia di Mario Soldati, con Walter Chiari, Della Scotta, Vittorio Gassman. Italia (1951). 85 minuti.

Una delle tante parodie degli altrettanto Zorro Dretini con brio su un copione scritta da Amendola, Maccari e Marchesi vede Gassman nei panni del perfido, ma un po' troppo, De Antonio, di una guerra ai generali Ramundo, discendente di Zorro (interpretato da Walter Chiari), prima fionne e poi diventato emulo del suo avo in seguito a una botta in testa.

RETEQUATTRO

20.30 LA PATATA BOLLENTE. Regia di Steno, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri. Italia (1979). 100 minuti.

Bernardo Mambelli (Pozzetto), operaio politicizzato, assiste al pestaggio di Claudio, un omosessuale interpretato da Massimo Ranieri. Soccorso il giovane uscito piuttosto malconcio, lo ospita nella sua casa (e nel suo letto) per svittargli ulteriori guai. Naturalmente scorge in ritardo il rivestito dell'ospite e ne nasce una gustosa serie di equivoci. Malizioso ma garbato.

RAIDUE

20.30 L'ULTIMA CAROVANA. Regia di Delmer Daves, con Richard Widmark, Felicie Ferr, Susan Kohner. Usa (1958). 83 minuti.

Un altro appuntamento da non perdere per gli amanti del genere western. Storia di un condannato a morte per aver ucciso l'assassino della moglie e dei figli, che si riscatta salvando i componenti di una carovana di coloni assalita dagli indiani.

RETEQUATTRO

20.30 BISTURI LA MAFIA BIANCA. Regia di Luigi Zampa, con Enrico Maria Salerno, Santa Berger, Gabriele Ferzetti. Italia (1973). 100 minuti.

Erano gli anni dei film di impegno civile e di indagine sulle istituzioni, dalla polizia alla magistratura, e sui professionisti del sicuro avvenire. In questo caso si narra fatti e malefate di un chirurgo di fama, cinico e spregiudicato padrone di una clinica e di un medico onesto che decide di denunciare.

ODEON

0.30 ADDIO MR. HARRIS. Regia di Anthony Asquith, con Michael Redgrave, Jean Kent, Nigel Patrick. Inghilterra (1950). 90 minuti.

Tretto da un dramma di Terence Rattigan ricostruisce gli ultimi giorni, prima della messa in pensione, di un professore di un college inglese, tradito dalla moglie e malandato in salute. Una superba prova di Michael Redgrave.

RAIDUE

5

8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm. «Servizio speciale»

9.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm

10.30 CANYONDO CANYONDO. Quiz

11.15 TUTTIFAMIGLIA. Quiz

12.00 BIS. Quiz con Mika Bongiorno

12.45 IL FRANZO E BENVIVO. Quiz

13.30 CANI GENTILI. Quiz

14.15 GIOCO DELLE COPPIE. Quiz

15.00 AGENZIA MATRIMONIALE

16.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Per favore qualcuno mi ama»

17.00 WHEELER. Telefilm con E. Lewis

17.30 DOPPIO SALOM. Quiz

17.30 C'ERA LA VITA. Quiz

18.00 O.K. IL PREZZO E GIUSTO. Quiz

18.00 IL GIOCO DEI NOVE. Quiz

19.45 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz con Marco Columbro

20.30 GALLA. Telefilm, con L. Hagman

21.25 SYNAZY. Telefilm, con J. Forsythe

22.20 QUI COME NOI. Telefilm

23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW

0.30 SARETTA. Telefilm, con Robert Blakac

1.00 MANNIX. Telefilm con Mike Connors

5

10.00 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Telefilm

11.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI

12.00 TARZAN. Telefilm

13.00 CIAO CIAO. Varietà

14.00 CASA KEATON. Telefilm

14.30 BABY SITTER. Telefilm

14.55 SMILE. Con Jerry Scotti

15.25 DEEJAY TELEVISION

16.00 BIMSUM BAM. Programma per ragazzi

16.00 TRE RIFOTTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm con Sebastian Cabot

16.30 SUPERCAR. Telefilm «Corsa per la vita»

19.30 HAPPY DAYS. Telefilm

20.00 CARTONI ANIMATI

20.30 DELITTI DIABOLICI. Film con Gigi Sammerchi e Andrea Roncato

22.35 PER LA STRADA. Quiz

23.05 MEGASALVISHOW. Varietà

1.15 SAMURAI. Telefilm

23.20 IL TUNNEL DELL'ORRORE. Film con Cooper Huckabee, Miles Chopin, regia di Tobe Hooper

5

8.40 SWITCH. Telefilm con R. Wagner

9.30 IL SOGNO DI ZORRO. Film

11.30 PETROCCELLI. Telefilm

12.30 AGENTE PEPPER. Telefilm

13.30 SENTIERI. Sceneggiato

14.30 LA VALLE DEI PINI. Sceneggiato

15.20 COSI' GIRA IL MONDO. Sceneggiato

16.15 ASPETTANDO IL DOMANI. Sceneggiato con Mary Stuart

17.00 FEBBRE D'AMORE. Sceneggiato

18.00 NEW YORK. Telefilm

19.00 DENTRO LA NOTIZIA. Attualità

19.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm «Il segreto di Macardo»

20.30 L'ULTIMA CAROVANA. Film con Richard Widmark, Felicie Ferr, regia di Delmer Daves

22.25 BIG BANG. Con Jas Gawronski

5

15.00 IL TESORO DEL SAPERE

16.00 DIANA SALAZAR. Telenovela

18.00 UN UOMO DA ODIARE

19.30 TGA - NOTIZIARIO

20.25 INCANTATI. Telenovela

22.00 UN UOMO DA ODIARE

22.55 TGA - NOTIZIARIO

18.30 DAMA DI ROSA. Telenovela

19.30 TELEGIORNALE

20.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE

20.30 SPORT E SPORT

21.30 I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm, con Arnoldo Foà

5

RADIODUE

Onda verde 5.27; 7.26; 9.26; 9.27; 11.27; 13.26; 15.27; 16.27; 17.27; 18.27; 19.28; 22.27; 8 i giorni 10.30 Raidue 3131; 12.48 Vango anch'io; 19.48 il pomeriggio; 19.50 Raidue sera jazz; 20.30 Fari accesi; 21.30 Raidue 3131 notte

RADIOTRE

Onda verde 7.18; 9.43; 11.43; 6 Prefido; 7.30 Prima pagina 7.30-11.00 Concerto del mattino 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 15.48 «Orion»; 19 Terza pagina; 21 Festival internazionale di musica organistica e Mezzogiorno